



SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it- e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.battisti-ferraris.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMM29100T** - Codice Fiscale: **92069490727** Codice Univoco Ufficio **UFNOTZ**

Bisceglie (vedi segnaturo)

Circolare 063 Protocollo (vedi segnaturo) Prot. 8153 del 17.12.2022

A:
Sito WEB di Istituto
<https://www.battisti-ferraris.edu.it/>
Amministrazione trasparente
<https://trasparenza-pa.net/?codici=SM27745>

PIANO di Prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo



Sommario

| | |
|--|----|
| Premessa | 1 |
| Azioni effettuate della scuola | 1 |
| Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo | 2 |
| Procedure operative..... | 4 |
| Azioni efficaci della Scuola | 4 |
| AZIONI PRIORITARIE | 5 |
| AZIONI CONSIGLIATE | 5 |
| Interventi a molteplici livelli..... | 5 |
| Esempi di attività | 5 |
| Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio..... | 6 |
| Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti | 6 |
| Team Antibullismo e Team per l'Emergenza | 6 |
| Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza avranno le funzioni di: | 6 |
| Strumenti d'intervento e aggiornamento del PTOF | 6 |
| Tabella 1 - Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza | 7 |
| Tabella 2 - Raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale della scuola | 7 |
| SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria | 9 |
| REGOLAMENTO di E-POLICY della SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris" | 11 |
| Art. 1. Premessa: le policy | 11 |
| Art. 2. E-policy: struttura del Regolamento come DOCUMENTO PROGRAMMATICO | 11 |
| Art. 3. E-Policy: significato per l'organizzazione, le funzioni e la condivisione scolastiche | 11 |

Premessa

Il Ministro dell'Istruzione con il Documento 13.02.2021, n. 18, ha emesso le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo". Queste costituiscono un riferimento normativo forte che deve modellare tutte le azioni scolastiche.

Azioni effettuate della scuola

La nostra scuola ha già effettuato numerose azioni:

- Definizione delle policy ed e-policy per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo
- Sensibilizzato ai contenuti tradotti in azione del PIANO NAZIONALE per la PREVENZIONE di BULLISMO e CYBER-BULLISMO a scuola
- Elaborazione di scheda di segnalazione di bullismo e cyberbullismo

- Effettuata nomina di Referente e vice-referente e indicato la loro disponibilità alla formazione: **prof. Alessia ULIVIERI e prof Elisabetta DE MANGO**
- Introdotta nel regolamento di Istituto gli orientamenti e la definizione delle azioni di prevenzione e contrasto del bullismo cyberbullismo
- Pubblicato e richiamato nelle sue documentalità costitutive, la Legge 71/2017 del 29 maggio - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
- Indicato nel Piano di Formazione come attivabili nei PISP (Piani Individuali di Sviluppo Professionale) di ciascun docente la tematica del bullismo finalizzata agli interventi pratici di prevenzione come una qualificazione estremamente desiderabile per la professionalità docente
- Pubblicato e richiamato nella azione scolastica il Piano Nazionale di Educazione al Rispetto – Rispetta le DIFFERENZE
- Pubblicato e richiamato nella azione scolastica le Circolari Ministeriali contro l'OMOFobia
- Pubblicato e richiamato il Manifesto della Comunicazione NON OSTILE
- Riformulato le griglie per la valutazione del giudizio del comportamento
- Rivisto il Patto di Corresponsabilità introducendo un'ampia parte relativa ai comportamenti da tenersi nell'uso dei canali e mezzi digitali, in particolare durante la DDI – DAD
- Pubblicato e richiamato le Linee Guida 2017 - LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo - Aggiornamento LG 2015
- Integrato il Regolamento di Disciplina verso la censura e repressione e recupero educativo relativo alla odiosità di questa tipologia di comportamenti
- Sviluppato UdA di educazione CIVICA focalizzate sulle tematiche dell'uso corretto dei media e ambienti digitali
- Effettuato riflessioni sul bullismo
- Pubblicato il Sillabo della educazione Civica Digitale a cura di "Generazioni connesse"
- Sensibilizzato ai Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza, pubblicando la Carta dei Diritti tra cui il diritto ad essere protetti dai bulli
- Prodotto nell'ambito della DDI-DAD il Regolamento relativo alla pubblicazione delle foto e dei video degli studenti afferenti alle attività didattiche ed educative

Ministro dell'Istruzione
Documento 13.02.2021, n. 18

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Introduzione

Il Ministero dell'Istruzione (di seguito MI) è impegnato da anni sul fronte della **prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo** e, più in generale, **di ogni forma di violenza**, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Nell'ambito delle **politiche scolastiche**, sono state di recente messe in campo tali strategie, prestando una particolare e crescente attenzione alla declinazione digitale di tale fenomeno.

Il presente documento ha lo scopo di dare continuità alle **Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017**, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle **innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"**, strumento flessibile e suscettibile di aggiornamenti biennali.

Il dettato normativo, infatti, attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, il **ruolo centrale della Scuola** che è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di governance coordinata dal Ministero che includano: la **formazione del personale scolastico**, la **nomina e la formazione di almeno un referente** per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un **ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti** che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di **peer education**, la **previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti**.

Inoltre, la **Legge 13 luglio 2015 n. 107** ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, finalizzato anche a un **utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale**. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un **uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali** in contesti non protetti, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Tali indicazioni sono contenute anche nella **legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"** che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

Tra le numerose attività di contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo e di educazione a un utilizzo corretto della rete, è utile ricordare, nell'ottica di un approccio integrato e globale, il **progetto "Safer Internet Centre" italiano** (di seguito **SIC**), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del **programma "Connecting Europe Facility" (CEF) - Telecom** e coordinato dal **MI dal 2012 (www.generazioniconnesse.it)**. Il SIC mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un

luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- **attività di formazione** (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, alunni/e ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato per la realizzazione di una **ePolicy d'istituto**, ovvero un **documento autoprodotta** utile anche ai fini della stesura del PTOF, **sulle attività di educazione digitale e sul contrasto e la prevenzione di fenomeni di rischio online**, tarato sulle esigenze dell'istituto stesso e realizzato attraverso un percorso guidato;
- **attività di informazione e sensibilizzazione** realizzate in collaborazione con **partner istituzionali** per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

A tal proposito, il **MI, in qualità di coordinatore del SIC italiano**, ha avviato la stesura delle **"Linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione di rischi nelle scuole"** nell'ambito delle attività del progetto "Generazioni Connesse".

Obiettivo del presente documento è fornire dei **principi guida** ai quali attenersi per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali da parte dei più giovani, e/o a prevenire e contrastare situazioni di rischio online. Tali principi intendono rappresentare degli **standard di qualità minimi da osservare da parte di attori pubblici e privati che realizzano iniziative nelle scuole con i fini sopra indicati**.

Al contempo, esso può fungere da parametro di riferimento per **le scuole che saranno chiamate a:**

1. **valutare la rispondenza delle proposte** di attività di sensibilizzazione/formazione da parte di associazioni/istituzioni alle esigenze di qualità contenute nel documento;
2. **verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori** nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

Inoltre, come previsto dalla **Legge 71/2017** e dall'aggiornamento delle **"Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo"** (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017), il MI si è impegnato nell'attuazione di un **Piano Nazionale di Formazione dei docenti referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo**, richiedendo a tutti gli istituti scolastici e agli Uffici scolastici regionali **l'iscrizione di un docente referente per il bullismo e il cyberbullismo sulla piattaforma ELISA** (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo - www.piattaformaelisa.it). Una successiva nota ministeriale ha indicato la possibilità di nominare anche più di un referente scolastico, laddove ritenuto utile e necessario.

Le presenti Linee di Orientamento, frutto di ricerca, riflessione, coordinamento tra diversi **specialisti dell'area 0-18**, sono rivolte ai **Dirigenti scolastici**, agli **insegnanti** della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado di tutto il sistema nazionale d'istruzione, al **personale ATA** e ad altre professionalità presenti all'interno del contesto scolastico, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

Esse si conformano, dunque, all'aggiornato dettato normativo e intendono **fornire alle istituzioni scolastiche indicazioni alle quali attenersi per realizzare interventi efficaci, per consentire a dirigenti, docenti e agli operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare gli episodi di bullismo** che colpiscono alunni e studenti, fornendo strumenti di comprovata evidenza scientifica.

Nella prospettiva di una più ampia diffusione, le Linee di Orientamento **dovranno essere condivise all'interno di un patto sociale e formativo presentato e sottoscritto al momento dell'iscrizione**, che dovrà corrispondere a un lavoro costante e continuo di prevenzione e formazione tra gli educatori della scuola, le famiglie e i ragazzi.

Un ulteriore strumento di regolamentazione può essere individuato nella **stesura e articolazione di uno specifico Regolamento relativo alla pubblicazione delle foto e dei video degli studenti afferenti alle attività didattiche ed educative**.

È prioritaria la **tutela assoluta della potenziale vittima**, in termini di attenzione agli **indicatori, prevenzione delle situazioni di vittimizzazione** (indicatori di segnale di sofferenza e/o attacco dell'aggressore) e **supporto e riservatezza assicurati alla vittima** da parte della rete di adulti. Bisogna inoltre tutelare la **salute psicofisica della vittima** evitando di attuare forme di **"vittimizzazione secondaria"**. È doveroso ricordare che l'aggressore (bullo, cyberbullo) dovrà rispondere dell'azione compiuta sempre e comunque in termini di legge e nei modi che le istituzioni preposte e la scuola decideranno di attuare secondo i principi della corretta convivenza e relazione tra coetanei.

Le azioni di formazione e prevenzione **sono attuate dalla scuola in collaborazione con la comunità educante** di riferimento in rete anche con **professionisti esterni (tecnici, forze dell'ordine, magistratura, prefetture, società ordinistiche e scientifiche)**.

Non si potrà, inoltre, prescindere dalla responsabilità e/o corresponsabilità di tutti i componenti del contesto scolastico, dei genitori e dei ragazzi (secondo la giurisprudenza vigente) e, nello specifico, di tutti gli interlocutori quali dirigenti, docenti e personale ATA, nonché di tutte le figure presenti nella quotidianità della scuola.

Al lavoro di prevenzione e intervento sono necessariamente associate anche **attività di rilevazione e monitoraggio**, per una costante valutazione della situazione iniziale e degli esiti degli interventi attuati.

A tale scopo, il Ministero propone **strumenti e attività di rilevazione e monitoraggio di agile applicazione**, quali ad esempio la **piattaforma ELISA e/o questionari anonimi d'istituto**, su richiesta dei Dirigenti scolastici.

In connessione a tali attività, dovrà essere redatta, nel rispetto della vigente normativa sulla privacy, per ogni intervento, **una relazione accurata sui casi verificatisi** e sugli interventi posti in essere dall'istituzione scolastica.

Perché intervenire sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola.

Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, **la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza** grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.

Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è **la cura della relazione con l'Altro**, estesa a ogni soggetto della comunità educante, **accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione**, attraverso la **valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio**. A tale scopo si raccomanda una **proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche**. Un ruolo determinante è riservato alla **formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici**, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola.

Infine, il **bullismo e il cyberbullismo**, quest'ultimo inteso come estensione del comportamento perpetrato attraverso la rete, sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma che possono avere, come spesso accade, rilevanza penale.

Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità.

Procedure operative

La L. 71/2017 all'art. 5 prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali e sociali del territorio, il Dirigente scolastico definisca le **linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07)** affinché contemplino misure dedicate alla **prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo**.

Ogni scuola presterà **particolare attenzione alla stesura del proprio Regolamento di istituto** specificando nello stesso possibili provvedimenti in un'ottica di **giustizia riparativa**, che possono essere adottati nei casi di specie.

Le **possibili misure disciplinari devono essere chiare e le relative sanzioni adeguate** ed evidenziate nel Regolamento di istituto. Inoltre è fondamentale specificare quali siano gli **organi competenti a erogare sanzioni** e il relativo procedimento (art. 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

Le **sanzioni devono essere proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza** sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa.

Dal momento che **la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui** che richiedono la cooperazione non solo dello studente, ma anche della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica, è bene riservare particolare attenzione alle **azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo anche all'interno del Patto di corresponsabilità educativa**, che andrà elaborato e condiviso prima di essere sottoscritto dalle famiglie[1].

La legge n. 71 del 2017 prevede inoltre, in ogni scuola, la figura di un docente referente, per gli episodi cyberbullismo e per ogni fenomeno di bullismo in generale.

In ogni scuola/plesso è utile la costituzione di **un Team Antibullismo** e di un **Team per l'Emergenza, o di un gruppo di lavoro integrato**, costituito da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato. Laddove non si disponga di un psicologo scolastico o di uno psicologo dei servizi della salute è utile costituire il Team per l'Emergenza a livello territoriale (comunale o provinciale) o di rete di scuole[2].

Azioni efficaci della Scuola

È auspicabile che, soprattutto nelle situazioni di contesto più a rischio, vengano effettuate in modo sistematico e continuativo azioni "prioritarie", ovvero "consigliate".

AZIONI PRIORITARIE

1. **Valutazione degli studenti a rischio**, osservazione del disagio, **rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute** di ragazzi/e.
2. **Formazione del personale scolastico**, prevedendo la **partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA** di almeno due docenti referenti per ogni scuola.
3. **Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA**, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo; nell'ambito dell'autonomia scolastica, si consiglia di comunicare nella maniera più ampia all'interno della comunità educante, i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo o dell'eventuale Team per l'Emergenza.
4. Promozione, da parte del personale docente, di un **ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti** che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

AZIONI CONSIGLIATE

1. **Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni** sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
2. **Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola** (si vd. il "Corso 4" della piattaforma ELISA);
3. **Promozione e attivazione di uno sportello psicologico** e di un **centro di ascolto gestito da personale specializzato** (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l'istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole.
4. **Costituire reti di scopo** al fine di promuovere corsi di formazione mirati.
5. **Costituire gruppi di lavoro** che includano **il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica**. I gruppi di lavoro potrebbero coordinare attività di formazione, collaborare alla redazione del documento di ePolicy d'istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curriculum digitale, monitorare il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola. Infatti, l'"educazione civica" e l'"educazione digitale" andrebbero sviluppate di pari passo, partendo dalle caratteristiche dei singoli contesti scolastici e puntando al raggiungimento delle competenze civiche, favorendo processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni con gli altri.

Interventi a molteplici livelli

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

Esempi di attività

Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, Hackathon (a diversi livelli, d'istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo. Per un maggiore approfondimento si rimanda al "Corso 2" della piattaforma ELISA.

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- **in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;**
- **in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.** Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il **Team Antibullismo** e il **Team per l'Emergenza** al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento [3].

Team Antibullismo e Team per l'Emergenza

Gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, possono prendere spunto da **esperienze evidence based (KIVA e PEBUC)** e prevedere un **Team Antibullismo costituito dal Dirigente scolastico**, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari).

Inoltre è utile costituire un **Team per l'Emergenza**, anche tramite le reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza avranno le funzioni di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

Strumenti d'intervento e aggiornamento del PTOF

È importante che i programmi di intervento **siano inseriti nel PTOF**, elaborato dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di istituto. Le azioni di prevenzione secondaria/selettiva e terziaria/indicata saranno valutate, organizzate e attuate da parte del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza in autonomia o in collaborazione con gli enti del territorio. Le attività di valutazione e monitoraggio dovranno essere continue e sistematiche. Come indicato nelle precedenti **"Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto delle attività di bullismo e cyberbullismo" (ottobre 2017)**, **il progetto SIC "Safer Internet Centre"**, tramite la il sito del progetto **"Generazioni Connesse" (www.generazioniconnesse.it)** si è rivelato un valido strumento anche nella prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (come previsto dalla L. 71/2017).

Infatti, gli istituti partecipanti al progetto "Generazioni Connesse", tramite un processo guidato di autovalutazione, possono identificare i propri punti di forza e debolezza per migliorare il loro approccio alla sicurezza online e a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica e nell'ambiente scolastico. La piattaforma prevede una formazione e-learning per supportare i docenti in ogni fase del percorso condiviso, fino alla restituzione della ePolicy, documento fondamentale per programmare e/o aggiornare attività di educazione digitale, oltre che utile a individuare azioni di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo da prevedere nel PTOF, come richiede il dettato normativo. L'ePolicy è un documento programmatico, autoprodotta dalla scuola, volto a descrivere il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica.



SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it- e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.battisti-ferraris.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMM29100T** - Codice Fiscale: **92069490727** Codice Univoco Ufficio **UFNOTZ**

Tabella 1 - Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza

| Intervento con la vittima | Intervento con il bullo |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato <input type="checkbox"/> mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; <input type="checkbox"/> far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima <input type="checkbox"/> informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta <input type="checkbox"/> concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); | <ul style="list-style-type: none"> ● importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; ● accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio ● iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; ● fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; ● mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; ● non entrare in discussioni; ● cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; ● ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; ● in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; ● una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo; |
| | Colloquio di gruppo con i bulli |
| | <ul style="list-style-type: none"> ● iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; ● l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive; |
| <p>Far incontrare prevaricatore e vittima - questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i <input type="checkbox"/> ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale <input type="checkbox"/> condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento | |
| <p>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori - Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe[4]</p> | |

Tabella 2 - Raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale della scuola

| Il Dirigente Scolastico |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.</i> <input type="checkbox"/> <i>Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.</i> <input type="checkbox"/> <i>Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.</i> <input type="checkbox"/> <i>Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.</i> <input type="checkbox"/> <i>Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:</i> <ul style="list-style-type: none"> - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale. <i>Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per un supporto alla stesura dell'ePolicy (documento programmatico autoprodotta dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).</i> |
| Il Consiglio di istituto |
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.</i> <input type="checkbox"/> <i>Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.</i> |
| Il Collegio dei docenti |
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisponde azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.</i> <input type="checkbox"/> <i>In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi</i> |

- ❑ *Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".*
- ❑ *Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)*

Il personale docente

- ❑ *Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.*

I Coordinatori dei Consigli di classe

- ❑ *Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.*
- ❑ *Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).*

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

- ❑ *Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.*
- ❑ *Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.*
- ❑ *Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.*
- ❑ *Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.*
- ❑ *Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.*

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo

- ❑ *Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.*
- ❑ *Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.*
- ❑ *Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.*
- ❑ *Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI*
- ❑ *Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).*

I Team Anti-Bullismo e i Team per l'Emergenza (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)

- ❑ *Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.*
- ❑ *Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo e cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.*

Le famiglie

- ❑ *Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.*
- ❑ *Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo*
- ❑ *Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.*
- ❑ *Le studentesse e gli studenti*
- ❑ *Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo[5].*
- ❑ *Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).*
- ❑ *Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.*

- *Menesini E., Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*



SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it- e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.battisti-ferraris.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMM29100T** - Codice Fiscale: **92069490727** Codice Univoco Ufficio **UFNOTZ**

REGOLAMENTO E-Policy

Delibera del Consiglio di Istituto del

REGOLAMENTO di E-POLICY della SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Art. 1. Premessa: le policy

1. La policy è un insieme di interpretazioni ed istruzioni riferite a comportamenti raccomandati, obbligati, vietati da porre in essere da parte di soggetti di carattere pubblico e privato, relativi ad un tema collettivo complesso e specifico. Si tratta di regole di condotta che nel loro insieme costituiscono delle coerenti linee-guida per disciplinare tutte le situazioni e le casistiche che non fanno riferimento a norme già codificate nella legge o rappresentate in modo unitario ma che sono molto importanti e necessarie in contesti specifici. Le policy pertanto sono atti di soft-law in quanto non rientrano nel sistema delle fonti del diritto inteso come norma promanante dal potere politico come una LEGGE o da un potere organizzativo come un REGOLAMENTO. In tal senso non sono circondate dalle garanzie procedurali tipiche delle fonti per quanto riguarda la loro formazione, né promanano dal circuito politico decisionale dello Stato.
2. Gli organismi che le producono le policy, all'interno delle organizzazioni, sono elettivi, ma rappresentano solo una parte della società civile ossia una categoria sociale e contestuale – nel nostro caso la scuola - diversamente dai rappresentanti politici che invece rappresentano la totalità della società civile.
3. La policy deve figurare il più possibile tutte le casistiche nelle quali un soggetto all'interno di un contesto specifico – nel nostro caso la scuola - può trovarsi, in modo da dare chiare indicazioni su come evitare errori ed essere consapevole di quanto sta facendo quando opera in situazioni specifiche – nel nostro caso l'uso del digitale nel contesto scuola, scuola-famiglia e scuola-società – intese come situazioni complesse.
4. Le policy proprio perché pertinenti a situazioni particolari e a problemi tipici devono essere scritte e devono essere comprensibili evitando di usare linguaggi tecnicistici e riferimenti a realtà eccessivamente astratte e poco familiari: in tal senso vanno raccolte in un DOCUMENTO di natura pubblica
5. La policy è uno strumento in divenire, va monitorata e implementata annualmente, in rapporto all'evoluzione tecnologica e sociale e ai documenti fondanti della scuola quali il PTOF per l'offerta formativa, il RAV per l'Autoanalisi e Autovalutazione, il PdM per le linee di miglioramento dell'organizzazione scolastica in vista della Rendicontazione Sociale.
6. Il Regolamento o Linee-Guida di E-POLICY si propone di INDIVIDUARE, IMPOSTARE, COSTRUIRE, DISCIPLINARE, RISOLVERE in modo adeguato, corretto, riflessivo e consapevole il rapporto con le TECNOLOGIE dell'INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, ELABORAZIONE e TRATTAMENTO DIGITALE nonché con tutti gli effetti e conseguenze che da essi derivano nell'ambito SCOLASTICO e nell'AMBITO delle relazioni della SCUOLA con l'EXTRA-SCUOLA familiare e sociale, agendo in modo da PREVENIRE i RISCHI per gli individui, l'organizzazione scolastica, la famiglia e la società, OTTENENDO al contempo il MASSIMO VANTAGGIO e POSITIVITA'.
7. Il Regolamento di E-POLICY può svilupparsi per approfondimento di particolari tematiche in altri Regolamenti correlati:
 - Regolamento del BYOD
 - Regolamento del bullismo-cyberbullismo
 - Regolamento di disciplina
 - Patto di Corresponsabilità
 - Regolamento della DDI Didattica Digitale Integrata
8. Il Regolamento di E-POLICY è frutto della partecipazione della scuola al Progetto "GENERAZIONI CONNESSE" che si configura come azione formativa permanente

Art. 2. E-policy: struttura del Regolamento come DOCUMENTO PROGRAMMATICO

1. Il Regolamento di E-Policy è così composto:
 - Parte 1 – norme e regole comuni a tutte le scuole italiane.
 - Parte 2 – articoli connessi alla specificità di contesto e processi della **Scuola secondaria di I grado "Battisti-Ferraris"** e riferiti a esigenze e i bisogni rilevati come importanti nel Istituto e nei suoi singoli plessi.
 - Parte 3 - Piano delle Azioni finalizzate a raggiungere obiettivi generali e contestuali proposte in forma di check list da svolgere nel breve, medio e lungo termine

Art. 3. E-Policy: significato per l'organizzazione, le funzioni e la condivisione scolastiche

1. **Importanza della E-Policy.**
 - Attraverso l'E-policy la scuola si dota di strumenti conoscitivi e regolamentari:
 - per operare e relazionarsi alla tecnologia digitale in modo consapevole, critico ed efficace
 - per approcciare il digitale in modo giusto, corretto, utile

- per adeguarsi alle potenzialità del digitale facendolo corrispondere alla funzione educativa della istruzione scolastica
 - per saper cogliere le opportunità del digitale e per sviluppare il digitale come risorsa
 - per intercettarne e conoscerne conoscendone i rischi
 - per elaborare protocolli aggiornati ed efficaci di intervento per le varie situazioni
 - per informare tutti i membri della comunità scolastica della inammissibilità e inaccettabilità di quei comportamenti digitali che costituiscono atti illeciti o pericolosi a cui conseguono azioni disciplinari e giudiziarie
 - per rilevare, monitorare e gestire le situazioni problematiche derivanti da un uso non corretto o non consapevole della rete e delle TIC in ambito scolastico.
 - per salvaguardare, tutelare e proteggere alunne e alunni, personale scolastico e in generale i cittadini
 - per assistere il personale della scuola al fine di lavorare con il digitale in modo produttivo, sicuro e responsabile
 - per garantire il benessere negli ambienti virtuali (lo spazio WEB)
 - per codificare le regole come azioni e retro-azioni informative, formative e educative
 - per sviluppare il digitale come cultura
 - per riconoscersi in qualità di esseri digitali
 - per attuare pienamente le azioni del PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale
2. **Scopo della E-Policy.** Ogni scuola deve informare i membri della comunità – attori interni alla scuola come docenti, personale ATA, alunni, famiglie e attori esterni quali gli enti locali e le organizzazioni che condividono interessi e finalità:
- del significato del digitale per definire la qualità, la mission e la vision scolastiche
 - dell'uso corretto e responsabile:
 - degli spazi scolastici destinati al digitale
 - delle strumentazioni, sistemi, dispositivi e apparecchiature informatiche della scuola
 - delle infrastrutture che implementano il digitale a scuola – in primis le reti e la rete INTERNET- che diventa essa stessa strumento fondamentale ed intangibile ma produttore di molteplici effetti cognitivi, etici, giuridici
 - della normativa in materia, vigente, decaduta, aggiornata, innovata
 - delle azioni necessarie per sensibilizzarsi e promuovere in sé stessi e negli altri l'uso consapevole e critico delle tecnologie digitali per:
 - acquisire
 - ✓ procedure e competenze tecniche adeguate
 - ✓ norme comportamentali corrette
 - prevenire ovvero rilevare e fronteggiare
 - ✓ problematiche derivanti da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso, delle tecnologie digitali .
3. **E-Policy e compiti verso i minori.**
- E' dovere dei minori, avere certa, adeguata, piena consapevolezza:
 - dei rischi del digitale e della rete INTERNET
 - della circostanza che ai detti rischi espongono anche accidentalmente o non intenzionalmente:
 - ✓ sé stessi
 - ✓ gli amici
 - ✓ la famiglia
 - ✓ i compagni di scuola
 - ✓ la scuola come istituzione
 - ✓ tutti gli altri potenziali soggetti raggiunti dalla navigazione in rete
 - ✓ personalmente a cui si espongono quando navigano in rete.
 - della circostanza che l'esposizione consiste nella possibilità di rendere disponibile materiali ed informazioni illegali o inadeguato o esplicitamente dannoso per la crescita, il lavoro, la vita in termini di lesioni alla sicurezza, all'integrità fisico psichica, alla persona
 - delle conseguenze in termini di irreversibilità del danno e di necessità di procedere legalmente in quanto fatti e situazioni non rimangono confinate nella gestione disciplinare interna alla scuola ma riguardano le sfere giuridiche riferite agli ordinamenti e alle norme della legge
4. **E-Policy e docenti.** Gli insegnanti - e chiunque in ragione dell'appartenenza alla funzione educativa scolastica - hanno la responsabilità di controllare e guidare gli studenti nelle attività online "a scuola" – compresa quella parte di scuola che si svolge al di fuori e al di là dell'orario antimeridiano e degli spazi scolastici - e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

Dirigente Scolastico
Domenico COSMAI